Giovedì 6 Settembre 1906

UDINE - Anno XI° - N. 212

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre o trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO.

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. 30
In Cronaca. . . . . » 50
In quarta pagina. . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

Fatti e commenti

L'elogio del vino

In Inghilterra è scoppiata una fiera reazione contro gli eccessi degli antialcoolisti. Alla testa di questo movimento si è messo il dott. Reich il quale ha iniziato una attiva propaganda *contro gli avversari* dell'alcool.

Ecco un saggio non privo d'interesse, degli argomenti di cui si serve il dott. Reich a sostegno della sua tesi.

« Tutte le grandi nazioni dei tempi antichi e moderni hanno bevuto alcool, si intende con moderazione, poichè qui non si parla degli eccessi che sono sempre nocivi. I greci, che costituivano il più saggio dei popoli, erano tutti, eccettuati gli spartani, buoni bevitori. D'altra parte vedete quel che è toccato ai due grandi popoli che *furono quasi completamente astemi*: i maomettani e gli spagnuoli: i primi ora occupano i gradini più bassi della *scala sociale*, e gli altri non sono certamente tra le prime nazioni europee.

I greci si burlavano della temperanza, considerandola come una sciocca pretesa di castigare e correggere la natura.

E' strano notare che i popoli imperialisti hanno avuto tutti la loro febbre di puritanismo. Gli spartani furono gli imperialisti dell'antica Grecia, e *astemi e imperialisti al pari di* loro furono i cartaginesi: orbene, i primi furono soggiogati dai bevitori ateniesi, gli altri dai bevitori romani.

Quel che poi io nego in modo assoluto è che la scienza moderna abbia dimostrato l'inutilità dell'alcool.

Fra un mezzo millennio i fisiologi avranno forse scoperto i segreti *misteriosi del processo nutritivo*, ma per ora essi non possono spiegarlo, come non sanno spiegare perchè i peli delle ciglia devono essere corti e quelli dei baffi devono esser *lunghi*. *E'* quindi ridicolo pretendere che l'alcool non agisca come elemento nutritivo. Quanto alle statistiche, sono abbastanza eloquenti: esse dimostrano che la media della longevità è più alta in Francia e in Germania, benchè sia difficile trovare un francese o un tedesco che si accontenti dell'acqua pura. In Ungheria non sarebbe possibile trovare un solo astemio, e il popolo ungherese è *robusto, intelligente, allegro* quanto mai altri.

Il corpo ha bisogno di stimolanti e di esilaranti come ne ha bisogno lo spirito. Il popolo inglese cerca uno stimolo nelle spezierie di cui infarcisce le sue vivande: ma qui è veramente il pericolo. La cucina cattiva è più fatale allo stomaco che non l'abuso dell'alcool. Una crociata contro le spezierie sarebbe assai più benefica per l'Inghilterra che non la crociata dei puritani contro il *vino* e contro i liquori, che, bevuti con moderazione, producono gli effetti più salutari e gradevoli. *L'avvenire è dei popoli che sanno bere moderatamente*: i popoli astemi sono destinati a soccombere.

Ogni organismo deve scegliere quel che più gli si addice: imporre restrizioni eccessive alla *natura è una mania assurda*. »

×

In tema di alcoolismo

Sempre a proposito di propaganda antialcoolica non è forse inutile che i nostri lettori sappiano che mentre la fama dice che negli Stati Uniti la bevanda alcoolica è assolutamente *bandita* e che la popolazione di questo paese è la più sobria del mondo, la statistica prova che in nessun paese si beve come in America!

Infatti in un anno gli Stati Uniti consumano circa 40 milioni di barili di birra; 98 milioni di galloni di liquori e 30 milioni di galloni di vino, che venduti al minimo a gallone, a bicchiere, a bicchierino, accumulano soldo per soldo, a fine di anno, la enorme spesa, per spiriti e bevande alcooliche, di un miliardo, 451 milioni, 119 mila e 853 *dollari*, ossia *più* di 5 miliardi di lire!

×

Cifre terribili

I giornali recano che a Cagliari sono terminate le sedute suppletive del Consiglio di leva per il circondario col seguente risultato complessivo:

Inscritti 3040; 421 arruolati in prima categoria; 225 assegnati alla terza categoria; 1200 riformati; 995 *rimandati alla prossima ventura leva*; 88 cancellati perchè deceduti e 110 renitenti.

Come si vede, si ha una percentuale del 70 per cento di riformati e rivedibili, risultato *veramente disastroso* e che illustra senza bisogno di altri commenti lo stato di degenerazione fisica nella regione meridionale dell'isola, dovuta all'opera lenta e fatale della malaria, del tracoma o della denutrizione.

L'on. De Marinis succederà a Martini nel governatorato dell'Eritrea !

L'*Avanti* scrive:

« Ci informano da Salerno in via privata che l'on. Enrico De Marinis sarà chiamato a succedere a Ferdinando Martini nel governatorato della *colonia Eritrea: diciamo subito* che non siamo disposti a credere a questa notizia estiva »

Sulla gestione della panificazione a Catania

Conferenza in contraddittorio

De Felice - Buffoli a Milano

Per la discussione sull'esito della gestione del Panificio Municipale di Catania, l'on. De Felice ed il comm. Buffoli hanno stabilito di tenere una *conferenza in contraddittorio a Milano.*

L'autore dell'attentato contro Stolipin sarebbe Witte ?

Un telegramma alla Central News da Pietroburgo dice che il *Ruskoie Zuamza*, organo dell'Unione del popolo russo, dice di avere scoperto che il vero autore dell'attentato contro Stolipin non sarebbe altro che il conte Witte.

Siccome l'attentato è andato a vuoto e il posto del primo ministro è tuttora occupato, il giornale consiglia gentilmente il traditore di non tornare in patria.

Questa stupefacente asserzione sembrerebbe troppo assurda per essere presa sul serio, se non fosse fatta dopo che vi furono interessanti corrispondenze tra l'Imperatore Guglielmo e il partito monarchico di Russia.

CRONACA PROVINCIALE

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

Tolmezzo

Miscellanea

(*Uro*) — L'ultima scossa tellurica registrata dal ratto sciesmografo parrocchiale ha potentemente agito. Ha scosse le fibre dei corrispondenti locali che a gara si prestano ad inquisire *nella pozzanghera cittadina*. Lettere, dichiarazioni, articoli di processioni fallite, critiche commissariali, apologie consigliari, accuse presidenziali, e si è sull'aspettativa di un lungo epistolone, che sovrano, schiacci questi inquirenti che non hanno il buon cuore di tacere sulle cose nostre.

Veramente è di ragione!... *Manlio* coi suoi articoli accusa il consorzio dei lavori, mette alla gogna i crumiri, *il corrispondente* del *Lavoratore* col suo bel stile, staffila a sangue quel povero Moretto, «Bandiera Rossa» si prende la fatica di criticare la Santa Bottega e Sant'Ilario, ponendo allo scherno i nostri affaticati consiglieri e buon per essi che non conosce il disegno! chè altrimenti figurerebbero pupazettati sulla *Sartorella*.

E pazienza se *almeno* si fermassero a *questo*, *ma niente affatto*, si giunge ad offendere il patrio consiglio. Lo si definisce per una baracca sfasciantesi, i suoi componenti sono delle persone inette, incapaci, ignoranti ed infine con una calma da impietosire, con una satira sanguigna si vuol pretendere e si dà consiglio per le dimissioni del... Sindaco E per *un buon pensante*, per uno che rispetta le nostre istituzioni, le *nostre* autorità e personalità, questo agire da parte della stampa, fa orrore La calma cittadina s'è ne svanita, l'autorità vorrebbe porre un freno a questo smascherare di persone ed istituzioni, i toccati vorrebbero sfidare gli incogniti corrispondenti e l'apostolico Moretto è sulla via a *dar* luce ad un giornale che possa difenderlo, contro le accuse e satire degli avversari. E tuttociò causa la... malignità dei corrispondenti.

Io mi domando come essi non posseggano un cuore: avere dell'indulgenza perdonare certe marachelle, dovrebbe a mio parere essere cosa facile per un cristiano. *Niente* invece: non si dà retta alla coscienza ed all'*impulso del cuore*; *no*, si vuole a tutti i costi far del male, e pazienza fosse un operare alla chetichella; no, un lavoro alla luce del sole pubblico, a mezzo della stampa, ed è questo che... rovina la salute.

Crudeli corrispondenti! Non immaginate voi le notti insonni, le ansie, le torture che recate agli offesi? Non pensate alla *loro* salute, all'appetito che svanisce, alla pinguedine rilassata, allo stato d'animo dei vostri crocefissi? Perchè non ispirarsi a nobili sentimenti, ponendo il tutto in tacere? procurare che il Consorzio rimanga inattivo e favorisca chi vuole, lasciare in pace i crumiri, non disturbare la partenza commissariale, il sonno pacifico dei *nostri superuomini*? Che *colpa* può averne Moretto se il suo pensare è a voi contrario, se le sue cooperative, le sue unioni, leghe, banche e banconi vi recano noia?

In tempo ancora voi siete per rimediarvi. Sabato natività della V. M. adunatevi crudeli, portate le vostre scuse agli offesi, implorate il perdono dei vostri martiri. Il Consorzio vi concederà un posto d'onore fra i saggi, il Consiglio farà erigere un marmo a vostra gloria, Moretto si inscriverà nel circolo socialista ed il Sindaco, da presidente del Consorzio e da Sindaco, avrà il coraggio di dimettersi.

Questo il mio consiglio e da fratello e da collega anch'io seguirò l'esempio.

Il nuovo Commissario

Ieri l'altro giunse il nuovo Commissario in sostituzione dell'avv. Zanetti, *pugno di ferro*. Appena installato il Consiglio della Lega Muratori ha inoltrata interpellanza sulla vecchia questione del Consorzio e recisamente domanda la convocazione del Consiglio.

Decisamente la Lega non vuol dormire e perdipiù non lascia in pace chi tanto abbisogna di quiete. Dunque Ill.mo Commissario all'opera: ogni fiore ed *ogni foglia fan dolce invito*... per adunare il Consorzio.

Maniago

I grandi festeggiamenti di Beneficenza

5 — Diamo il programma dello Spettacolo Pirotecnico che verrà eseguito nella sera del 9 corrente dal rinomato Pirotecnico Davide Osvaldo di Venezia:

Introduzione — Grande batteria di scariche — Irradiamento aereo con i colori tricolori italiani! — 15 bombe a forma di bouquet — Fascio di folgori con fiori e scoppi — Bomba geometrica a fiori policromici.

Svolgimento del Programma — Parte I Volata di alberi di fuoco con colonne argentee (novità) — Grossa bomba elettrica a grande espansione — Scarica di pipistrelli a girello detonanti — Ascensione di Alberi Esotici — con palmizi getto di pioggia e fiorellini volanti, il finale raffigurante 4 colonne ascendenti argentee luminose (assoluta novità) — Sorpresa di 3 macchine verticali imitanti un temporale lanciando lampi e tuoni e finale fantasmagorico (novità) — Salita di Corone Fantastiche ascendenti discendenti e riascendenti (novità) 2 Grandiose Fontane Giapponesi fantasticamente illuminate convertentesi in magiche camelie, getto di fiori colorati e finale a bouquet di fuoco persiano (assoluta novità) — Grandioso e fantastico pezzo pirico formato di 13 stelle d'Italia con grande greca nel centro con imitazione di monogrammi e disegni fantastici con finale di fuoco a fantasia (novità) — Grande tavolozza pirotecnica riprodotta da 8 grandi bombe dai colori vivissimi rosso, verde, viola, azzuro, giallo, lilla, oro, argento, tutte con ripetizioni tonanti — Grande bomba vesuviana a grande espansione.

Parte II. Grande paravento, dorato riprodotto da bombe a pioggia d'oro filante e forti colpi a cannone — Sorpresa di *Colombi* viaggiatori prima verticali e poi orizzontali trascinando lava argentea nella salita — Grandioso pezzo pirico «il cronometro» pezzo fantasticamente illuminato formato di 7 grandi ruote convertentesi in 7 grandiosi riflettori elittici illuminando a giorno tutto l'ambiente con finale raffigurante una grandiosa sfera brillante (assolutissima novità) Grandiosa girandola romana a duplica espansione munita di potenti getti di pioggie fantastiche con urli e fischi e due finali, uno a fiori ed uno ad eruzione vulcanica (assoluta novità) — Bomba color d'oro, Bomba d'argento, Bomba con grandioso giardino fiorito, fiori serpeggianti policromi e detonanti (novità) — Bomba misteriosa con mine aerse e temporale — Bomba con 16 farfalle parlanti (novità) — Grandiosa bomba tricolore con serpenti luminosi — Grandiosa bomba excelsior

Parte III. Specialità della Ditta. — Volata di ninfe infernali (novità) — Grande bomba fantastica con grande nevicata di fiori a magnesio — Grande bombe con 3 fari a luce acetilene — Grande bomba lasciante un grande festone sospeso che dividendosi lascierà svolgere due bandiere — Bomba con farfalle apparenti, scomparenti e ricomparenti Grande bomba a sfera dorata moltiplicantesi — grande bomba *originale con proiezioni elettriche* e potenti detonazioni — Bomba a fantasia con lampi e sorprese luminose — Bomba a mosaico con fuoco a palme con 24 spaccate — Lancio simultaneo di grosse bombe a spaccate progressive a 3 a 4 a 5 a 6 a 8 a 10 colpi di vario effetto e disegno.

Grandioso finale vulcanico e combattimento aereo — Lancio di folgoroni a stelle cadenti — Scarica di granate elettriche a sfera e tonanti — Casse infernali di 100 spaccate di bombe a colori nazionali — Grandiosa bomba elettrica a spaccata circolare che coprirà tutta la piazza — Chiusa dello spettacolo.

Pulfero

L'«Ernani» del maestro Verdi

3 — Dacchè a Cividale quanto prima vi sarà in quel teatro spettacolo d'Opera e precisamente l'*Ernani* di Verdi, non sarà del tutto inutile che io rammemori su codesto pregiato giornale, una circostanza storica, della quale fui buon testimonio.

Da ragazzetto, e precisamente nel 1860, io frequentava la casa dell'avv. Giulio Manin in Udine; casa codesta adjacente al Teatro Minerva, e dove ora abita il tipografo sig. Gio Batta Doretti.

Un *giorno*, nel salotto di esso avvocato, io stesso giuocavo *al domino* con una sua figliuoletta, che come me, aveva circa 13 anni.

Mentre si giucava, entrò l'avvocato con un signore, che poi seppi essere il poeta Francesco Maria Piave, autore del libretto dell'Ernani; della Traviata, Due Foscari ecc. ecc.

Codesto signore era intimo amico dell'avv. Manin; tanto è vero che si davano del *tu*. Ambedue italiani puro sangue, patriotti per eccellenza. Discorrendo essi di politica, e dei soprusi di ogni sorte, che in quei tempi di dominazione austriaca, erano all'ordine del giorno, il poeta Piave, con accento piuttosto d'ira, ad un tratto esclamò: Sai, caro *Giulio*; ho *avuto* di seguito 3 perquisizioni in casa da quella maledetta polizia, sperando di trovare qualche *cosa* per arrestarmi. A Verona quel commissario di Polizia ha voluto tagliarci netto il coro del mio «Ernani»: *Si ridesta il Leon di Castiglia* » e così pure all'altra opera i « Puritani » del poeta Pepoli volle modificare l'ultimo verso:

« *Suoni la tromba intrepido*
Gridando libertà ».

sostituendo *fedeltà* alla parola *libertà*.

Ah! Che *ti pare, caro Giulio*?

L'avvocato Manin al sentire ciò, diede una scrollatina di spalle, e tra il faceto e il serio gli rispose: « Caro mio, cosa vuoi sperare da questi Croati. Guarda qui, (e in così dire aprì il portafoglio per mostrargli una bolletta dell'ufficio di Finanza,) vedi, tengo questa bolletta con me, per mostrarla ai miei amici » *Sai di cosa si tratta*? Si tratta che ho pagato 4 fiorini di multa, per aver presentato al detto ufficio un atto, con bollo *superiore* a quello *che io doveva applicare. Roba da chiodi, caro Checo!*...

Ferro Carlo seg. com.

S. Giorgio Nogaro

Le furie di un Sindaco

5 — (Furio). Ieri mattina il sig. Di Bert Giuseppe, sindaco di Porpetto, impiegato presso la defunta Fabbrica di zucchero di *Porto* Nogaro, ha voluto fare una chiassosa réclame della sua muscolatura.

Sul *Paese* del 3 corr. apparve una

LA RICOSTITUZIONE DELL'UOMO

Il titolo di questo articolo può sembrare bizzarro, ma mi pare quello che meglio vi si attagli. Dai tempi antichissimi fino ad oggi l'uomo ha sempre avuto bisogno d'essere ricostruito in qualche parte; ora *mutilato* nella guerra d'un braccio o di una gamba, ora per difetto di nascita o per disgrazia, cieco, ora privo di altre parti del corpo, egli s'è ingegnato a far delle... riparazioni a sè stesso. In tal senso la meccanica ha fatto in questi ultimi tempi tanto progresso che se tornasse al mondo qualche nostro antenato *trasecolerebbe*. Messa assai proficuamente in aiuto dell'industria, essa a tutto rimedia, ogni cosa supplisce. Perfezionando di giorno in giorno i suoi metodi, rende a tutti gli infelici che hanno avuto la sventura di perdere qualche membro o qualche organo dei sensi, la possibilità di supplirvi in maniera tanto perfetta da illudere quasi essi medesimi sulla integrità del loro organismo.

Così vediamo *ogni giorno* individui all'apparenza *normale* ma che, viceversa hanno un braccio, una gamba, un occhio posticci. Sebbene oggi la fabbricazione di tutte queste parti del corpo umano abbia raggiunto un grado di perfezionamento notevolissimo, non è affatto recente la loro prima data.

Le membra artificiali cominciarono a costruirsi fin dai più remoti tempi. Allora erano di ferro o di legno e senza dubbio riusciva faticoso servirsene; ma, bene o male, adempivano al proprio ufficio. La più antica gamba artificiale è, *forse*, quella che, scoperta molti anni fa in una tomba a Capua, si portò al Real Collegio chirurgico londinese ove si conserva ancora. Di braccia artificiali, Plinio ne ricorda una di legno con cui, più di un secolo avanti Cristo un guerriero usava combattere, e nel Medio Evo il celebre *Goetz von Berlichingen* se ne fece costruire uno di ferro, complicatissimo.

A poco, a poco, le lunghe guerre mutilando a centinaia gli uomini, l'arte di fabbricar membra artificiali si perfezionò.

Così, un secolo dopo, Ambroise Parè, con la cooperazione di abili meccanici mise in commercio le prime gambe artificiali a *giunture movibili*, e, non molto dopo, un monaco carmelitano, animato da pio zelo di carità, non solo costruì, ma regalò ai bisognosi, gambe, braccia e mani di legno.

Progredendo però i tempi, si vide *la necessità di trovare un materiale* più adatto alla fabbricazione di questi arti. Il ferro e il legno, anche muniti di *giunture movibili*, davano troppa rigidità, lasciavano assai facilmente trasparire la loro natura. Si pensò, dunque, ad unir legno e cuoio, o, con l'aiuto di opportune molle, si resero flessibilissime tutte le giunture. Fu in tale maniera che si giunse al perfezionamento di oggi, perfezionamento che rende possibile di simulare fin oltre i limiti di qualunque supposizione la mancanza di un braccio o d'una gamba con la spesa non grave di *due* o trecento lire.

×

Ambroise Parè fu pure il primo a costruir occhi, nasi, palati e lingue artificiali.

Nei tempi antichi s'era, però, anche su questo terreno, ben *lungi dalla perfezione* moderna. Il dott. Falcinelli, vecchio chirurgo fiorentino, ci ricorda ancora, oltre a certi orecchi artificiali che si fissavano alla testa con fili di metallo, gli occhi posticci costruiti in oro, argento e cristallo colorato dagli egiziani. La loro forma primitiva — come si può vedere osservando una mummia qualunque — ottenevasi incastrando nell'orbita una pietra preziosa e colandovi intorno gesso e cera; poi si venne agli occhi di marmo bianco e vetro verdognolo o azzurro; *infine* a quelli d'oro e d'argento.

Tale industria ha raggiunto ora un incremento che ci fa pensare con rammarico alla sterminata legione di ciechi o di guerci viventi al secolo dei lumi.... Secondo la statistica dell'Henrivaug, si fabbricano oggi, in Francia soltanto, seicentomila occhi artificiali ogni anno. Ma non ci sconfortiamo troppo: il *maggior numero* di essi sono occhi di animali e servono ai preparatori zoologici per le imbalsamazioni. Resta molto meno della metà per quegli infelici a cui disgrazie diverse hanno tolto il maggior dono della natura. A

falsa notizia da Porpetto annunziante l'avvenuto *fidanzamento* del già Direttore della Fabbrica succitata, De Vecchis Ineo, con una signorina di qui; notizia che, per firma portava diverse iniziali tra le quali l'occhio intelligente del bollente Sindaco di Porpetto, travide quelle del suo nome e cognome.

Lo scherzo, per quanto non offensivo, io lo riprovo, lo deploro e lo biasimo anche per il modo insidioso con cui si è voluto effettuarlo sorprendendo la buona fede del giornale, *ma che un Sindacò si permetta* per questo fatto nella pubblica piazza di attribuire la paternità dello scherzo al vostro corrispondente di S. Giorgio gridando come un ossesso per dire che *ha buoni gomiti*, è cosa che pur dev' essere riprovata e biasimata.

Pel sig. Di Bert deve bastare la parola d'onore del corrispondente di non essere l'autore dello scherzo, perchè la parola del vostro corrispondente dev'essere rispettata come quella del sindaco di Porpetto anche se pronunziata con la simbolica sciarpa tricolore. Il sig. Di Bert, che ben conosceva il vostro corrispondente, poteva e doveva risparmiare una tale scenata; avrebbe risparmiato anche a me l'increscioso incarico di rispondergli dalle colonne del *Paese* che la sua muscolatura e le sue sfide rusticane non fanno nessunissima paura al corrispondente di S. Giorgio Nogaro.

A conferma di quanto più sopra scrive il nostro corrispondente, possiamo affermare nel modo più assoluto che la falsa notizia che ha provocato questo deplorevole incidente, non ci pervenne dal nostro corrispondente ordinario di S. Giorgio. N. d. R.

Una bella festa

Domenica prossima, 9 andante, nella vicina frazione di Malisana avrà luogo la *grandiosa* festa annuale della Natività di Maria Vergine. Vi sarà splendida illuminazione, processione, fuochi artificiali e gran concerto della nostra rinomata banda cittadina. Fervono i preparativi.

Per la canonica del cappellano

(Furio). Credo di essere in possesso della notizia che il prossimo *Consiglio* Comunale che si terrà venerdì, 7 corrente, deciderà favorevolmente sulla canonica del cappellano, che cioè questa sia anche pel nuovo cappellano.

Se questa è la verità sarà essa accolta con evidenti segni di approvazione dal paese perchè il nuovo cappellano è completamente estraneo a tutto ciò che di increscioso è stato circa il trasloco del suo antecessore e quindi nessuna ostilità merita nè da parte della popolazione nè tantomeno da parte del distinto nostro consesso civico.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 4 Settembre 1906)

Affari Comunali approvati

Osoppo. Garanzia per lire 20000 a favore del Consorzio Roste del Tagliamento.

Consorzio Roste del Tagliamento. Prestito di lire 10000.

idem. Misura maggiore degli interessi Mutuo di 30000.

idem. Mutuo di lire 3000.

idem. Nuovo prestito di lire 15000.

Magnano in Riviera. Modificazione alla Tariffa per la tassa Esercizio e Rivendita.

idem. Tariffa Tassa di Famiglia.

Claut. Dilazione pagamento di lire 52.86 dovute dai consorti Bellitto.

idem. Affranco di beni enfiteusi da Giordani Carlo.

Codroipo. Regolamento per la tassa macello.

Gemona. Modificazioni alla Tariffa per la tassa Esercizio e Rivendita.

Castelnuovo. Svincolo cauzione daziaria 1896-1905.

San Daniele. Cessione di area stradale.

Paularo. Concessione di piante da Schianto e Del Monte Luigi.

Venzone. Vendita lotto comunale.

Ampezzo. Tariffa daziaria.

Pravisdomini. Tariffa per la Tassa famiglia.

Moruzzo. Accettazioni di prestito di lire 15000 con la Cassa Depositi e Prestiti per l'edificio scolastico di Moruzzo.

Venzone. Acquisto fondi demaniali presso l'alveo del Fella. Esprime parere favorevole.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale

Come dalla deliberazione di venerdì scorso della Giunta Municipale il Consiglio Comunale si riunirà nella solita Sala del Palazzo Municipale della Loggia il giorno di mercoledì 12 settembre alle ore 14.

Ecco l'ordine del giorno degli oggetti da trattarsi:

In seduta pubblica

1. Comunicazione delle dimissioni da Consigliere del cav. dott. Federico Ballini.
2. Nomina di due Assessori effettivi e di un Assessore supplente.
3. Commissione Amministratrice dell'Officina Comunale del Gas. Nomina del Presidente e di due Membri effettivi.
4. Ratifica della deliberazione 17 agosto 1906 N. 2455, presa d'urgenza dalla Giunta Municipale, e relativa a concorso del Comune nelle spese per il mercato-concorso annuale di tori e torelli di tipo jurassico.
5. Conferma in seconda lettura della deliberazione consigliare 18 luglio 1906 relativa al nuovo ordinamento della locale stazione agraria sperimentale.
6. Ospitale Civile. Conto consuntivo 1904.
7. Ospitale Civile. Bilancio preventivo 1906.
8. Accettazione del mutuo di lire 848,000, concesso con Regio Decreto 7 giugno 1906 per dimissioni di debiti.
9. Regolamento organico disciplinare del personale daziario. Comunicazione, per le conseguenti deliberazioni, delle osservazioni fatte dal Ministero delle Finanze.
10. Proposta di riatto dei caloriferi del Collegio Uccellis.
11. Museo patriottico in Castello. Concessione di locali ed approvazione della conseguente spesa di adattamento.
12. Proposta di acquisto di strumenti e di libri per il gabinetto batteriologico.
13. Determinazione del prezzo di nuove aree riservate nel Cimitero Urbano di S. Vito.
14. Lavoro notturno degli operai panettieri. Disposizione per l'abolizione.
15. Progetto per l'apertura di una strada in prolungamento di Via Castellana sino al Cimitero Urbano.
16. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni del Regio Decreto 8 aprile corrente anno relativo alla delimitazione dei confini fra Udine e Campoformido e alla liquidazione dei rapporti patrimoniali.
17. Acquedotto comunale. Estesa e sostituzione di tubulature.
18. Proposta di aumento della retribuzione ai maestri supplenti fuori ruolo, nelle scuole elementari.
19. Convenzione con le ferrovie dello Stato relativa alla concessione di attraversare la linea Udine-Pontebba con la conduttura dell'acquedotto.
20. Acquisto delle aree stradali per l'accesso al gruppo di case operaie ora in costruzione.
21. Fondazione di Borse di Studio Marangoni. Statuto.
22. Mutui di favore per ampliamento di edifici scolastici. Approvazione di alcune varianti ai progetti richieste dall'Ufficio tecnico del Ministero della Pubblica Istruzione.

In seduta segreta

23. Proposta di aumento della mercede giornaliera del capo-selcino e dei quattro selcini anziani.
24. Designazione delle maestre che verranno proposte durante l'anno scolastico 1906-1907 alle 4 classi di tirocinio annesso alla locale Scuola Normale Femminile.
25. Provvedimenti per lo stato di riposo dei medici-condotti anziani, Dottori Rinaldi e Chiaruttini.
26. Segretario della Casa di Ricovero. Aumenti sessennali.
27. Levatrici condotte. Assunzione a carico del Comune dell'intero contributo per la inscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza per le pensioni.
28. Guardie campestri Piani e Cremese. Liquidazione di buona uscita per cessazione dal servizio.
29. Guardie campestri non riassunte quali vigili rurali. Proposta di concessione di buona uscita.
30. Proposta di sussidio alla vedova del pompiere Guglielmo Madrassi.
31. Proposta di nomina diretta della Signora Del Gobbo-Dall'Osto Maddalena a titolare della condotta ostetrica del secondo riparto interno.
32. Assegnazione delle grazie dotali Marangoni.
33. Proposta di nomina del signor Roncato Costante a scrivano dell'ufficio amministrativo del Dazio Consumo.
34. Indennità all'usciere del Conciliatore per la pulizia dell'ufficio e per l'assistenza alle udienze.
35. Collocamento a riposo dell'usciere Luigi Sclippa e liquidazione della relativa pensione.
36. Liquidazione della indennità di buona uscita a Collovigh Domenico, guardiafuoco.

LE MANOVRE IN FRIULI

Ultime fazioni

Come abbiamo succintamente riferito, ieri ebbe luogo la penultima fazione delle manovre di Cavalleria in Friuli.

Il partito rosso aveva per obbiettivo il passaggio del *Tagliamento* a Ribis e S. Odorico tentando di cadere alle spalle degli avversari che stavano alla difesa dei due ponti detti della Delizia.

Perciò fin dalla mattina varie pattuglie di cavalleggeri mossero da Sedegliano verso il Tagliamento allo scopo di conoscere i piani tra S. Odorico e Turrida onde passare il fiume nella località in cui l'acqua fosse meno profonda.

A sua volta il partito azzurro da Codroipo si dirosse verso Carsarsa attraversando il Ponte in legno sul Tagliamento, quindi piegò a destra dislocandosi a Valvasone, San Giorgio della Richinvelda e paesi contermini.

Quindi si allineò in disposizione di difesa, ed appena — come è detto sopra — furono visto avanzare le truppe del partito rosso, vennero eseguite delle scariche fitte di artiglieria in modo che il finto nemico fu costretto a ritirarsi.

Ma varii furono i tentativi del partito rosso di attraversare il fiume e così giunse mezzogiorno senza che uno scontro decisivo avesse luogo e perciò la manovra ebbe termine.

Il comando del partito azzurro tornò a Pordenone alloggiando alla «Stella d'Oro», quello del partito rosso invece si diresse a Spilimbergo e le varie truppe si accantonarono a Valvasone, S. Giorgio, S. Martino e Casarsa.

Domani, sempre sullo stesso tema, avrà luogo l'ultima fazione delle manovre e sabato chiusura colle *corse* nella brughiera vastissima della «Comina» presso Pordenone.

Vi prenderanno parte tutti gli ufficiali in presenza delle truppe.

Una bella festa operaia

a San Giovanni Manzano

Domenica San Giovanni di Manzano sarà in festa per l'inaugurazione della bandiera di quella Società Operaia di M. S.

Molte Società furono invitate alla *solenne* cerimonia e sappiamo che con deliberazione dell'altra sera anche la Società Op. Generale di Udine ha aderito all'invito inviando a rappresentarla due direttori che saranno designati questa sera.

Il collettore sig. Masen recherà il vessillo del Sodalizio.

Padrino del nuovo vessillo sarà l'on. Elio comm. Morpurgo.

Ecco il programma dei festeggiamenti:

Ore 6. — Arrivo della Banda di Colugna e percorso della stessa per il paese.

Ore 8.30. — Ricevimento alla stazione dell'onorevole comm. Elio Morpurgo e delle altre autorità e rappresentanze.

Ore 9. — Solenne inaugurazione della bandiera.

Ore 10. — Vermouth d'onore alle autorità ed agli invitati, nella sala Regina Margherita, sede della Società.

Ore 13. — Apertura della pesca di beneficenza con variati premi in numero di 500.

Ore 15. Concerto bandistico in piazza. Convegno Ciclistico.

Ore 17. — Festa da ballo popolare con orchestra udinese, diretta dal maestro Marcotti.

Fantastica illuminazione del paese.

ZINGARI

E' ricominciata l'invasione dei cosidetti *zingari*, che regolarmente scendono nella nostra provincia ogni anno quando maturano le spiche del granoturco e l'uva, provenienti dal vicino impero Austro-Ungarico.

Coperti (più o meno) di luridi cenci, custodi di Dio sa quale numerosa schiera di parassiti, senza tetto, privi di mezzi di sussistenza, essi circolano indisturbati nel Regno offrendo spettacolo miserando ed immorale. Domandano l'elemosina con una insistenza che stancherebbe tutti i santi, quando non la pretendono con arroganza e se non la ottengono, ingiuriano, minacciano e possibilmente.... *prendono da sè*, sia nei campi, sia nelle case.

Ora, è naturale domandare se sia proprio necessario che il *Bel Paese* sia infestato da questo genere di individui, i quali emigrano perchè in patria non spira buon vento per loro o perchè ne sono scacciati fors'anche muniti di passaporto, purchè si levino dai piedi.

Non è possibile impedir loro l'ingresso al confine dal momento che sono tutti senza tetto, senza mezzi, senza recapiti, senza destinazione? Forse che l'Austria non ci rimanda inesorabilmente i regnicoli, che eventualmente si trovano in una di queste condizioni? E noi continueremo a lasciarli entrare nel regno, ed a subire la loro arroganza, la loro immoralità, la loro nefanda sporcizia e i loro furti?

Al signor Prefetto comm. Orso, che all'eletto ingegno unisce fermezza di propositi, si fa viva preghiera di provvedere. X.

Quanto costa il pane

nel Forno comunale

e nei forni privati

Da un avviso pubblicato a cura del Municipio sui prezzi del pane bianco cornetto, rilevati direttamente presso i Forni privati e presso il Forno Comunale desumiamo queste cifre significantissime.

Prezzo medio presso i fornai privati lire **0.44,3** al chilogramma.

Prezzo al Forno municipale lire **0.40** al chilogramma.

I commenti li lasciamo fare ai consumatori.

Diamo pertanto lo specchietto dei prezzi del pane presso i fornai privati della città e del suburbio:

In città

	Prezzo per chil.
Abramo Angelo, success. Taisch	48,2
Bartotti Raimondo (1)	46,0
Cantoni Giuseppe	40,7
Cauciglı Enrico	45,0
Colussi Angelo	49,7
Comitis Anna, success. Cremese	43,5
Cooperativa ferroviaria	38,6
Cremese Caterina	42,4
Cremese Celso	41,8
Cucchini Angelo	43,1
Cucchini e Jogna	48,0
Facelutti Giuseppe	45,3
Furlani Giovanni Battista	45,9
Giuliani Ferdinando	52,5
Lavaroni Vittorio	42,7
Lodolo Giuseppe	42,3
Lodolo Vincenzo	37,2
Molin-Pradel Giacomo	46,5
Passero-Morassi Angelica (1)	45,8
Peer Domenico	45,8
Pittini Vincenzo	48,0
Pozzi Lucia	43,5
Pravisani-Querincig Teresa	46,4
Tomada Giacomo	45,3
Tonutti Cromazio	44,0
Variolo Antonio	46,7
Vicario Gio. Batta	44,8
Nei suburbi	
Basaldella Pietro	43,5
Cattapan Luigi, succ. Brugnera	42,0
Dominissini Massimo	41,4

(1) Pane mal lavorato e mal cotto.

Il servizio della refezione scolastica

Ieri sotto la presidenza dell'assessore all'istruzione avv. Comelli, assistito dal Direttore delle Scuole prof. cav. Luigi Pizzio si è riunita la Commissione generale (vale a dire i componenti dei vari reparti cittadini) della refezione scolastica.

Vennero fatte varie comunicazioni intorno al funzionamento di quest'utilissimo servizio nel nostro Comune ed infine si nominò una Commissione speciale coll'incarico di rivedere diligentemente gli elenchi degli inscritti che fruirono del beneficio durante il decorso anno.

A far parte di tale Commissione furono chiamati i signori: dott. Tacito Zambelli, dott. Oscar Luzzatto, Enrico Bruni maestro, Luigi Pignat e Contardo (ex messo comunale).

La Commissione si metterà al lavoro lunedì della ventura settimana.

UNA NOMINA

Segnaliamo noi pure con piacere un'altra legittima vittoria dell'industria del mezzogiorno, con la nomina del signor Francesco Alberti, della ormai mondiale ditta Alberti di Benevento, a giurato effettivo dell'Esposizione di Milano. La ditta Alberti, certo, non ha bisogno di nessuna *réclame*, perchè i suoi prodotti — specie il delizioso liquore *Strega* — si sono imposti dovunque e dovunque hanno trionfato, ma vedere affermata ancora una volta l'importanza che una nomina così onorifica è cosa di cui ci si compiace altamente, appunto perchè, coll'egregio uomo, essa onora anche l'industria meridionale.

L'abolizione del lavoro notturno

per i Lavoranti Panettieri

Come ho promesso, ritorno volentierissimo su questo importante argomento, poichè se vi ha causa santa e giusta che un uomo possa sostenere è precisamente la lotta per l'abolizione del lavoro notturno per i poveri lavoranti fornai.

Mai come ora, di fronte all'importanza della questione su cui fra poco sarà chiamato a pronunciarsi anche il nostro Consiglio Comunale e più tardi all'apertura della Camera l'Assemblea legislativa dovrà approvare una legge che sanzioni il diritto — per i fornai — di far parte del consorzio umano — cioè che abolisca il lavoro notturno, mai, dico, con conoscenza perfetta (per avere per quindici anni provate le dolorose conseguenze del lavoro notturno) mi sono sentito tanto entusiasta di sostenere quest'agitazione per la sospirata riforma.

Come venne da tutti gli uomini civili riconosciuto, in essa sta una questione di diritto e di umanità.

I più illustri fisiologi: come Mosso, Molescott, Müller, Albertoni, ecc. hanno in molti loro scritti dimostrato luminosamente i danni fisici e morali derivanti dal lavoro notturno.

Difatti l'uomo quando è costretto a lavorare di notte ed a dormire di giorno, viene in gran parte, sottratto all'azione del sole, all'azione dell'astro senza del quale la vita sarebbe impossibile.

L'Alfieri cantava

Il sol conforta le fredde membra
che la notte aggrava.

I medici dell'antichità, Socrate, Mecenna e Galeno affermarono che l'aria inondata di luce è buona e quella fosca è nociva.

Nelle camere ove havvi una sola finestra, la pianticella si inchina verso di quella.

Durneril taglio le code a delle salamandre e vide che queste si riproducevano più lentamente nell'oscurità che alla luce.

Molescott da esperienze sulle rane osservò che quelle tenute all'oscuro emettono minor quantità di acido carbonico che delle altre esposte alla luce e ne concluse che la luce aumenta i processi chimici e quindi i fenomeni della vita.

Tali risultati furono confermati dal Selmi e Piacentini negli animali e da Fubini e Ronco nell'uomo.

Pattem Demme ed altri hanno stabilito che la luce solare rende più energici i movimenti del cuore, più forte il polso, più larga, onde più abbondante, l'entrata dell'ossigeno nel corpo a rendere più fluttuante il sangue e più gagliardo il braccio.

Insomma la macchina umana lavora più attivamente alla luce che all'oscurità. La scienza per mezzo dell'igiene si è pronunciata quindi in modo assoluto proclamando che il lavoro notturno deve essere soppresso in tutti i rami delle industrie salvo in quei casi in cui è indispensabile per un supremo interesse sociale. In questo senso furono votati parecchi ordini del giorno nei congressi nazionali ed internazionali d'igiene.

Noi siamo figli del sole affermava Tyndal e dobbiamo farci in modo che l'attività dell'uomo si dispieghi dappertutto ove è possibile alla luce animatrice, dobbiamo abolire il lavoro notturno che è fatale per la più gran parte dei lavoratori e più specialmente per i panettieri i quali a ragione della loro arte ancora la più, in arretrato continuano il loro lavoro in ambienti inadatti, insalubri, quasi oscuri, dove l'aria è insufficente e l'umidità dominante.

Si capisce quindi come i microbi delle malattie infettive provengano da questi laboratori, dei quali 90 per cento sono nelle condizioni sopra accennate; quindi non disturbati dalla luce vi attecchiscono e si moltiplicano maggiormente nei poveri operai già indeboliti dalla fatica e dalle veglie notturne.

Il lavoro in queste condizioni è causa di anemia, di scrofola e specialmente di tubercolosi polmonare.

Difatti dalle statistiche si rileva che la mortalità dei panettieri porta il 25 0/0 per tisi.

Il danno del lavoro notturno è terribile anche per la discendenza, per i figli e per i figli dei figli. Questi discendenti di operai indeboliti e logorati dalle fatiche e dagli strapazzi, in generale non sono mai sani; la gracile costituzione ed il ritardo intellettuale, sono quasi sempre i contrassegni dolorosi che li caratterizzano.

Ora parlando delle condizioni di favore d'ambienti in cui sono costretti a trar la vita i lavoranti panettieri mi si affaccia alla mente un altro famoso ordine del giorno votato al famoso Congresso padronale dei panettieri in Milano — in esso — discutendosi dei regolamenti comunali d'igiene — si forma voto perchè i regolamenti municipali d'igiene contengano un'articolo il quale escluda dalla industria della panificazione gli operai affetti di malattie veneree o della pelle, o sopratutto da tubercolosi.

E va bene; ma aggiungo io e tutti quanti hanno un po' di buon senso: di tali condizioni nei nostri operai siete voi padroni, la causa perchè li fate lavorare

questo reparto di occhi si dedicano cure tutte speciali: con arte minuziosa si imita, in una maniera perfetta, qualsiasi tinta. Grazie al buon impiego di smalti delicatissimi escono dalle mani dei provetti operai occhi di velluto, di zaffiro, di smeraldo, di tutti quei colori suggestivi, insomma, che i poeti di ogni tempo cantarono.

Lo smalto adoperato per ottenere esiti così splendidi è innocuo alla mucosa dell'occhio, e l'aggiunta degli ossidi metallici necessari a dare le diverse gradazioni di tinte nemmeno nuoce affatto.

Gondato il piccolo pisello di smalto che rappresenterà l'occhio futuro, soffiato con una cannula sul fuoco, vi si introduce, per l'apposito foro, una costruita anch'essa con smalto in ssi al fuoco sopra una bacchetta di cristallo trasparente che poi si taglia in modo da lasciarne un pezzettino il quale deve simulare la cornea. Infine una semplice goccia di smalto nero la fulgida pupilla.

Bisogna essere artisti abilissimi per riuscire in modo perfetto nella delicata costruzione. *In Francia, in Inghilterra* ed in America gli operai addetti a tale lavoro sono insuperabili, ed è in virtù loro che dalle grandi fabbriche di quello nazioni si esportano ogni anno occhi artificiali in tutta l'Europa. Il prezzo è, senza dubbio, elevato; ma un povero cieco non.... guarda tanto pel sottile.

L'industria moderna è riuscita ad imitare anche i nasi; senza tener calcolo di quei procedimenti chirurgici che, fondandosi su certe iniezioni a base di una data vasellina, correggono le forme brutte dei nasi, e di cui i nostri lettori avranno già inteso parlare, non è molto, su più d'una rivista, noi diremo che artificialmente si sostituiscono oggi anche i nasi in tutto o in parte mancanti. Sono nasi di metallo o di gomma, smaltati, in modo da illudere, col roseo colore, più d'una persona. La loro fabbricazione è meno estesa di quella degli occhi perchè oggi è più facile trovare della gente cieca che della gente senza naso; ma, appunto, perciò, è meno perfetta, e costa assai. I migliori nasi posticci sono anche tuttora quelli degli indiani, che, avendo, assai spesso, per qualche grave colpa, tagliati, in punizione, i propri, se ne costruiscono di finti. Ma la pasta con la quale conseguono effetti tanto meravigliosi resta un inviolabile segreto per noi.

(Continua)

in quei famosi igienici laboratori da me tante volte descritti, e la Società la quale per il benessere dei suoi simili non credette bene di abolire ancora il lavoro notturno.

Perciò io in coerenza all'ordine del *giorno votato nel loro congresso* propongo che nel *nuovo* regolamento d'igiene il nostro Consiglio Comunale voglia accettare la giusta osservazione del congresso, ma altresì accolga la ancora più giusta mia osservazione e cioè che per ragioni d'igiene pubblica non si possa *confezionare* il pane in ambienti che non siano visitati e trovati adatti, da un'apposita Commissione d'igiene — e, *facendo* questo si farà quanto ha opportunamente stabilito un mese fa il Gran Consiglio — Cantonale del Cantone Ticino — nella legge che abolisce il lavoro notturno per i panettieri.

Silvio Savio.

Lettera aperta

alla Commissione per la scelta degli operai d'inviare all'Esposizione di Milano — Udine

Riceviamo e pubblichiamo integralmente:

Certo che non mi si vorrà tacciare d'invidioso od altro, perchè non ho concorso; come potevo, ma soltanto per far conoscere i criteri miei, e di molti operai, e quelli che guidarono nelle altre città nel scegliere operai per inviare a visitare Esposizioni ; indirizzo questa lettera aperta alla Commissione.

Inspirato da quel sentimento che ogni operaio deve avere, cioè il miglioramento della propria classe, mi permetto di chiedere alla Commissione *quale preferenza darà all'operaio del* mio mestiere e d'altri, a quello organizzato od a quello che l'organizzazione avversa, a quello che si sacrifica per l'elevazione morale e materiale della classe, o a quello che preferisce la bettola e che non ha ripugnanza per il *crumiraggio*.

Gli operai vengono mandati a visitare l'esposizione, perchè ne traggano degli ammaestramenti e vedano lo sviluppo della loro arte o mestiere.

Fece bene la Commissione a stabilire che ognuno dei prescelti, al ritorno, presenti una relazione sulle impressioni della visita e particolarmente sulla loro arte.

Siamo noi sicuri che tutti la presenteranno? Io credo di no.

Nella relazione presentata dal collega Parpagnoli di Roma, tipografo prescelto per visitare l'Esposizione di Parigi nel 1900 si legge: «la mia scelta si deve all'essere io organizzato, e sicuro dell'amore che nutro alla classe dell'arte mia vorrò far tesoro di quanto potrò apprendere alla nobile gara del lavoro, coll'essere di aiuto ed ammaestramento ai miei colleghi».

Ed egli con dettagliata relazione, non tanto indifferente per volume, e conferenze nella sede della Camera di lavoro, spiegò ai colleghi lo sviluppo dell'arte sua nell'Italia e delle altre nazioni.

Se non fosse stato organizzato, se non avesse avuto a cuore l'elevamento morale dei suoi colleghi sicuro non lo avrebbe fatto ; e non lo faranno neppure quelli che invierete che non sono organizzati, che non sono animati che da sentimenti egoistici.

Queste semplici e modeste osservazioni, ispirate ad un senso di giustizia io spero vorranno influire sulla Commissione ed indurla ad avere di mira nella scelta criteri i su esposti.

In fede mi credano dev.mo

Emilio Miani, tipografo.

Doverosa rettifica sul simposio in Via A. L. Moro

Nel riferire ieri i particolari di una abbondante cenetta consumata fra tre giovanotti e tre signorine, i quali finirono coll'accapigliarsi e col dare e ricevere carezze tutt'altro che gradite, non siamo stati esatti perchè male informati.

La cena infatti non ebbe luogo nell'osteria del signor Giovanni Verona «Al Ciargnell» nè questi fornì vino od altro, ma quei giovanotti sedettero invece a tavola nel cortile di una casa attigua a quella del Verona.

Fu da una finestra che il Verona e sua figlia ed altri assistettero al pugilato con relativo rovesciamento dei bicchieri di vino, della lampada a petrolio ecc...

In una parola nulla accadde nell'esercizio del Verona, ambiente tranquillo dove mai successe il più piccolo incidente.

Questo per la verità e noi ben volentieri ne prendiamo atto modificando nel senso sopra esposto il fatto narrato ieri.

Il suicidio d'un figlio del Prefetto Doneddu

Giunge notizia da Perugia che l'altro giorno il dott. Carlo Doneddu, figlio dell'ex prefetto di Udine comm. Doneddu, attualmente a Salerno, si è tolta la vita sparandosi un colpo di rivoltella al cuore.

La causa che lo spinse all'estremo passo sembra debba attribuirsi ad una malattia incurabile da cui il giovane era tormentato.

A Udine era conosciutissimo nel mondo elegante ; appassionatissimo per la musica si fece notare per alcuni briosi ballabili da lui composti e suonati nei veglioni del Carnovale.

Immaginarsi lo strazio della famiglia che lo adorava !...

La gravissima caduta d'un bambino

Stamane verso le 8.30 una prolunga di cavalleria percorreva via Grazzano diretta verso S. Osualdo.

Quando fu al di là della barriera, il soldato spinse il cavallo al trotto ed il ragazzetto Ghizzo Giovanni d'anni 9 di Tobia, nato ad Ampezzo ma abitante a S. Osvaldo N. 26 si mise a correre coll'*intento* di aggrapparsi alla prolunga, salirvi e arrivare così più sollecitamente a casa.

Nel salire però, sfortunatamente il ragazzino a causa delle scosse del carrettone perdette l'equilibrio e cadde battendo violentemente la faccia contro il suolo.

Il poverino rimase immobile a terra come morto e fu raccolto poco dopo da alcuni pietosi passanti che constatarono come il Ghizzo avesse riportato gravi contusioni alla faccia ed al torace.

Si decise tosto di trasportarlo all'Ospedale Civile dove il dott. Peratoner lo visitò e gli prestò le più sollecite cure ordinando che venisse accolto.

L'egregio sanitario riscontrò al Ghizzo: contusione con echimosi alle regioni frontale, ambo le bozze, labiale superiore e della guancia destra, contusione alla spalla sinistra, contusioni ed escoriazioni multiple in altre parti del tronco ed arti.

Furono giudicate guaribili in dieci giorni ma non è escluso che al disgraziato sopravvenga la commozione cerebrale, ciò che noi auguriamo non avvenga.

Verso le 9 e mezza giunse pure all'Ospitale piangente la madre del ragazzetto la quale mentre succedeva il disgraziato accidente si trovava in piazza delle erbe a vendere delle piante da ortaggio.

Portamonete perduto. Questa mattina verso le 8 e tre quarti venne perduto un portamonete contenente circa lire 12 percorrendo le vie Mercatonuovo e Piazza V. E. indi in Via Grazzano.

L'onesto trovatore farebbe un buon atto a restituirlo trattandosi che detto portamonete fu perduto da una operaia.

Riceverà competente mancia chi lo porterà alla direzione del giornale

Un grosso svarione tipografico di quelli ai quali tutti i giornali vanno *purtroppo soggetti è accaduto* nel numero di martedì 4 settembre del *Paese*.

L'articolo sui registratori sismici dei terremoti che comincia in appendice della 1.a pagina termina in 3.a pagina colla fine di un articolo: «Note agricole, Agricoltura e pellagra» che *si vede nella II.a colonna della stessa* terza pagina.

Il lettore può riparare continuando la lettura delle note agricole nelle colonne d'appendice e questa... viceversa.

Società Alpina Friulana. A tutt'oggi si accettano le adesioni per la salita al Coglians che avrà luogo nei giorni 8 e 9 corr.

Buona usanza

Alla Casa di Ricovero in morte di Maria Biancuzzi : Maria Biancuzzi l. 5.

CONSIGLI DEL MEDICO

Cachessia gottosa

Un gottoso il quale o si cura male o non si cura affatto, arriva a quello stadio di male inveterato, che si può chiamare chachessia gottosa.

Un malato di tal sorta fa veramente compassione. Immobilizzato nella sua poltrona per le *molteplici deformazioni* delle articolazioni, che per le concrezioni tofacee attorno ad esse disseminate somigliano a dei sacchetti pieni di noci, esso versa anche in tali condizioni generali di salute da far temere sempre qualche disgrazia.

Egli è debole, pallido, depresso, flacco: soffre spesso di atonia vascolare, di varici, di *emoroidi*, di *edemi*: le arterie son dure e serpentine, mentre il polso è rapido e debole; i battiti del cuore sono poco percettibili; il fegato è grosso; a volte vi è tinta subitterica: son facili le bronchiti croniche, le digestioni son lente e accompagnate da flatulenze e rigurgiti e finalmente si può avere albuminuria a indicare l'esistenza di una nefrite gottosa.

Un malato di tal sorta si affatica per niente e per niente si arrabbia; tutto gli riesce noioso; il menomo contatto è doloroso, il minimo movimento insopportabile. Esso diventa noioso a sè ed agli altri. E così vivendo si indebolisce gradatamente, fino a che uno degli organi attaccati o polmone o rene, o cuore, o cervello, o fegato sotto l'influenza di una causa qualunque viene ad esser causa di morte o per polmonite o per emiplegia, o insufficienza cardiaca, renale od epatica.

E come con queste prospettive può un gottoso non curarsi indefessamente, specialmente oggi che è tanto agevole e sicuro il farlo mercè l'*Antagra* della ditta Bisleri di Milano?

Dott. Gilbert.

I NOSTRI MERCATI

Anche stamane il mercato delle frutta in Piazza Venerio è stato straordinariamente affollato di venditori e compratori.

Impossibile enumerare la quantità di cesti di frutta d'ogni sorte che furono posti in vendita.

Ecco i prezzi che accennano al ribasso:

Pere cent. 14, 25 al chilo.
Mele 7, 10.
Susine 13, 15,
Uva 21, 38.
Pesche 10, 55.
Fichi 12, 20.
Patate 4.50, 5.50.
Pomidoro 5, 6.

Cronaca Giudiziaria

Pretura II° Mandamento

Vice Pretore avv. G. Baldissera — P. M. il delegato dott. Minardi — dif. avv. Driussi.

Gli effetti del giuoco della morra

Candolo Giacomo di Giovanni d'anni 44 di Mortegliano è imputato di lesioni personali perchè nel 15 aprile in Mortegliano inferse un colpo d'arma tagliente alla faccia di Comand Massimo producendogli lesioni guaribili in 18 giorni.

L'imputato dice che avevano perduto una partita alla morra poi, avendo per compagno il Comand, fece pari, il Comand gli gettò a terra il bicchiere del vino, lo inseguì, lo provocò e gli diede un pugno tale da mandarlo ruzzoloni ad un metro di distanza, allora mentre continuava a menargli calci, egli raccolse una pietra qualunque e gli menò un pugno alla faccia da produrgli la ferita, per la quale, dice il verbale dei carabinieri, furono necessari parecchi punti di sutura.

Il Comand vuole avere ragione lui e dice che gli diede solo un pataf (*schiaffo*).

Pretore. Perchè gli daste quel pugno anzichè pataf come dite voi?

— A ven a stai, che o ai vedut cal metove la man te sachete, e o ai crodut cal tiras fur le roncee

Il teste Beltrame Giovanni assistette alla zuffa ma dice: « sior e son duc e doi che bevucièin o crodevi che scherzassin. »

Vari altri testi depongono secondo le loro impressioni.

Il P. M. rileva essere ingiusta la causa intentata dal Comand, poichè fu lui il provocatore ed il primo a percuotere e dichiarando non essere punibile colui che è coperto dall'art. 376 del cod. pen. chiede l'assoluzione.

L'avv. Driussi rileva che oltre a quanto disse il P. M. il Candolo trovavasi anche nell'assoluta condizione di respingere l'avversario e conclude per l'assoluzione.

Il Pretore assolve Candolo Giacomo per avere agito per legittima difesa.

Tra osti di Campoformido in contravvenzione

Il brigadiere dei carabinieri di Pasian Schiavonesco la sera del 1 giugno fece una passeggiata verso le ore 10 a Campoformido, e mise in contravvenzione l'oste Girolamo Gorassini perchè non aveva acceso il voluto fanale sulla porta dell'esercizio.

Il Gorassini dice che fu spento, il fanale, da un colpo di vento.

Il P. M. propone 5 lire di ammenda, il Pretore la riduce a lire due ed aggiunge le spese.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 6, s. Daniele.

Effemeride storica

Siccità

6 settembre 1774. Siccità in Friuli per cui dai primi di luglio ai 19 settembre non cadde pioggia. (Sturolo «Dalle cose di Cividale»). Specialmente il giorno 6 grandi invocazioni.

NOTE E NOTIZIE

I centauri a Comizio

Nel territorio di Capua è molto estesa l'industria dei latticini di bufale, le quali, riunite in grosse mandre, in zone chiamate difese, sono custodite e sfruttate da mandriani chiamati bufalari. A questi paria dell'umano consorzio, che passano la loro vita sempre fra gli animali e a cavallo per tre quarti del giorno, i padroni danno l'alloggio in capanne... innominabili e il compenso di un franco giornaliero.

E' venuto il *momento* che anche i bufalari han capito che contro lo sfruttamento, non c'erano altre armi che quella dell'unione e dello sciopero e lo hanno adottate.

La riunione ebbe luogo in aperta campagna, alla presenza di pochi carabinieri, i quali — di fronte a duecento circa centauri, armati di doppietta — *dovettero fingere* d'esser ciechi o sordi. L'assemblea stabilì all'unanimità che, se i padroni non accetteranno l'aumento di salario in corrispondenza del lavoro e dei lucri, si addiverrà allo sciopero nella seconda quindicina del mese in corso.

L'idea di migliaia di bufale lasciate in libertà, e di duecento diavoli armati e in rivolta come le bufale, allarma seriamente la popolazione di Capua

Corso odierno delle monete

Corone	101.90	Napoleoni	20.—
Marchi	123.—	Sterline	25 10
Rubli	264 25	Lei	99 50

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.

Le i[nse]rzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

LIQUORE STREGA

TONICO-DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

SAPOL

PROFUMERIE IGIENICHE

VENUS BERTELLI

Acqua di China Venus per rinforzare capelli e barba. — LOZIONE semplice, al petrolio o ammoniacale . . . » L. 1,75 il flacone

Crema Venus soavemente profumata latteo, glicerinata, non untuosa - toglie in breve rughe e impedisce la formazione delle rughe - bianca o rosea L. 1,50 il vasetto; vasetto doppia capacità L. 2.75

Dentifrici Venus antisettici

crema in tubetti (*Odontina*) . L. 1.— il tubetto
polvere in scatole . . . » 1.25 la scatola
» pasta . . . » 2.25 »
» liquido (elixir) in flaconi . . » 2.75 il flacone

Estratto Venus per fazzoletto

profumo delicatissimo . . . » L. 4.50 il flacone

Sapol Venus la quintessenza del Sapol L. 2.75 il pezzo. — *in polvere*, L. 1.25 la scatola

Veilutina Venus bianca, rosea o rachel, scat. porcellana L. 2.75 scat. cartone L. 2.—

N.B. Nelle commissioni per corrispondenza alla *Sede Centrale* in MILANO, via Paolo Frisi, 26, aggiungere all'importo le spese di porto e d'imballaggio, cioè cent. 80 per ognuno degli articoli segnati con asterisco e cent. 20 per quelli non contrassegnati. Invece, aggiungere sempre cent. 60 alle commissioni di due o più articoli. - Sconto del dieci per cento sugli acquisti di tre o più pezzi di ogni singolo articolo.

Società A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - GENOVA
TORINO - PALERMO

Commissioni per corrispondenza:
MILANO, via Paolo Frisi, 26.

MAGNETISMO

☞ Avviso interessante ☜

Da qualunque città chi desidera consultare la veggente ANNA D'AMICO, fa d'uopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, o il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che riceverà con tutta sollecitudine e segretezza gli verrà trascritto il responso della Sonnambula il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto della curiosità e dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.15 e se per l'estero L. 6 dentro lettera raccomandata o in cart.-vaglia e dirigersi al

Prof. Pietro D'Amico - Via Solferino - BOLOGNA (Italia)

CITTÀ DI PADOVA — ANNO XXII

Collegio Convitto Antonioli

Via dei Rogati - **PADOVA** - Via dei Rogati

SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE REGIE

SCUOLA TECNICO-COMMERCIALE INTERNA

Splendido Palazzo - Educazione religiosa e patriottica - Trattamento di ottima famiglia - SI ACCETTANO ALUNNI INTERNI ED ESTERNI anche durante l'anno scolastico - Cure coscienziose, vigilanza assidua, costante assistenza negli studi.

Abolita ogni spesa accessoria - Chiedere programmi

Dal 15 Luglio al 30 Settembre vi sono in Collegio corsi Completi Elementari, Tecnici, Ginnasiali di preparazione agli esami di Ottobre.

Le scorse vacanze autunnali i **54** alunni che frequentarono i corsi del Collegio vennero tutti promossi negli esami sostenuti presso le **scuole pubbliche regie.**

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezione, rinvigorisce e prolunga la vita, dà la forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabil.to Chimico D.r MALESCHI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea uffic. del Regno.

La réclame è la vita del commercio

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio.

SI ACQUISTANO I

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

GRATIS
LUCIDO SENEGAL
Chroom Polish
C.ia Senegal Milano
Corso Rom. 40

LABORATORIO - CHIMICO - FARMACEUTICO INDUSTRIALE

Udine - Francesco Minisini - Udine

con Magazzini di Droghe - Medicinali - Articoli ortopedici - Colori - Vernici - Olii - Pennelli - Smalti, ecc. ecc.

Macinazione a forza idraulica delle droghe per uso domestico

PREMIATA FABBRICA

Liquori e Conserve -- Specialità Tamarindo e Lampone
Ferro China e Ferro China Rabarbaro

CAFFÈ - RHUM

Emporio di specialità per Profumerie, per Fotografia, per Belle Arti - Spugne dall'origine - Turaccioli e Capsule per Bottiglie

Deposito Benzina - Oleobliz - Copertoni - Camere d'aria ecc. per Automobili

TUBI GOMMA DA TRAVASO ED ALTRO

Rubrica [de]i lettori

Mercat[o] valori

CAMERA di C[OMMERCI]O di UDINE
Corso medio dei [val]. e dei cambi
del giorno [...]bre 1906.

Rendita 5 0|0	102.74
» 3 1|2 0|0	102.16
» 3 0|0	73 50
Banca d'Italia	1315.—
Ferrovie Merid[ionali]	800.50
» Medit[erranee]	470.50
Società Veneta	93 75

OB[BLIGAZIONI]

Ferrovie Udine	499.
» Merid	301.50
» Medit 4 0|0	500 25
» Italia[ne]	354 50
Credito commer[ciale] 3 3|4	501 25

C[ARTELLE]

Fondiaria Banca 5 0|0	499 25
» Cassa 4 0|0	508.05
» » 5 0|0	515.—
» Istit. 4 0|0	501.—
» id. 5 0|0	515.—

CAMBI (a vista)

Francia (oro)	100.—
Londra (sterlin[e])	25 18
Germania (mar[chi])	123.02
Austria (corone)	104.92
Pietroburgo (r[ubli])	264.00
Rumania (lei)	99.10
Nuova York (d[ollari])	5.15
Turchia (li[re] tur[che])	22.82

Bolletti[no meteo]rico
R. OSSERV[ATORIO] DI UDINE
Giorn[o ...]mbre

Temperatura	24.43
	29.0
	18 5
Pressione med.	mm. 752 4
Umidità relativa	med. 57.7
Acqua caduta	mm. —
Vento dominante	
Stato del cielo:	

Giorn[o] 7

Temperatura	20.6
Pressione mm	752.3
Temperatura mi[n.]	17.6
Stato del cielo:	
Pressione: calo[...]	
Direzione vento:	
Leva sole ore	5.38
Tramonta ore	18.92

Fe[rrovi]e

Partenze da Udine a	Arrivi Venezia	Partenze Venezia	Arrivi a Udine
On. 4.20	8.37	4.45	7.43
Ac. 8.20	12.15	5.5	10.7
Dir. 11.25	14.15	10.35	15.17
On. 13.15	17.45	14.10	17.5
Mis. 17.30	22.25	19.—	22.50
Dir. 20.5	22.45	23.—	3 45

da Udine a	Trieste	Trieste	a Udine
On. 5.45	8 51	8.25	11.6
On. 8.—	11.28	8.55	12.50
Mis. 15.42	19.46	16.25	19.42
Dir. 17.25	20.30	20.40	7.32

(1) Questo treno [si ferm]a a Cormons da cui riparte il [...] alle 0.37.

da Udine	Stazio[ne Carnia]		a Pontebba
On. 6.17 ar.	7.4[...]	7.47	9.10
Dir. 7.58 »	8.[...]	8.32	9.55
On. 10.35 »	12.[...]	12.14	13.39
Dir. 17.15 »	18[...]	18.8	19.13
On. 18.10 »	19.[...]	19.57	21 20

da Pontebba	Sta[zione Ca]rnia		a Udine
On. 4.50 ar.	6.3[...]	6.3	7.38
Dir. 9.28 »	10.[...]	10.10	11.—
On. 14.39 »	15.4[...]	15.44	17.0
Dir. 18.22 »	19.[...]	19.2	19 45
On. 18.39 »	19.[...]	19 52	21.25

da Udine a S. Giorgio		S. Giorgio a Udine	
M. 7.05	7.45	7.45	8.32
M. 8.04	8.53	9.05	9.53
M. 10.54	12.25	14.30	15.38
M. 12.55	13.54	19.10	20.33
M. 17.56	18.57	20 53	21.39

da S. Giorgio a Trieste		[Tri]este a S. Giorgio	
D. 8.59	10.38	[...]5.55	7.30
M. 16.46	19.15	[...]1.50	13.40
D. 20.50	22.45	[...]7.30	19.4

da S. Giorgio a Portog.		[Por]tog. a S. Giorgio	
D. 8.4	8.38	[...]18	7.57
O. 9 2	10.—	[...]20	9 1
M. 14.4	15.14	[...]40	13.56
D. 19.19	20.1	[...]46	16.40
M. 21.—	22.11	[...]10	20.47

da Casarsa a Portog.		[Por]tog. a Casarsa	
On. 5.20	5.58	8 15	9.—
Ac. 9.15	9.51	13.10	13 55
On. 14.45	15.24	15.40	16.15
On. 18 37	19.20	20.15	20.53

da Casarsa a Spilimb.		[Spi]limb. a Casarsa	
Loc. 9.15	10.3	8.7	8.53
Mis. 14.35	15.27	13.10	14.00
Loc. 18.40	19.30	17.23	18.10

da Udine a Cividale		[Civ]idale a Udine	
Mis. 6.30	7.00	7.10	7.40
Mis. 8.40	9.8	9.20	9.49
Mis. 11.15	11.43	12.10	12.37
Mis. 16.5	16.35	17.15	17.46
Mis. 21.45	22.12	22.22	22.50

Tramvia [a v]apore

da Udine R. A.	S. T.	a S. Daniele	[S. Dani]ele	a Udine S. T.	R. A.
	6.40	8.6		7 30	7.47
8.45	9.5	10.31		9.55	10.15
15.5	15.25	16.54	[...]	14 38	14.55
18.10	18.30	19.56	[...]	19.36	19.55
(1)	20.35	22.2	[...]	21.44	

Da Udine a Fagagna			[Fa]gagna a Udine	
10.25	11.30	12.21	12.26	13.17

(1) Dal 1 giugno [a]lo settembre nei soli giorni festiv[i ric]onosciuti dallo stato.

Udine, Tip. M[arco] Bardusco